Non esiste una famiglia perfetta

R. Dahl

Matilde è una bambina geniale, ma i suoi genitori sono così ottusi ed egoisti da non accorgersene neppure. Chiusi nei loro meschini interessi, non si rendono conto delle doti eccezionali della piccola, che si impegna come può per cercare la sua strada.

1 vanterie: vanità, frasi, commenti vanitosi.

2 estro: ispirazione.

I padri e le madri sono tipi strani: anche se il figlio è il più orribile moccioso che si possa immaginare, sono convinti che si tratti di un bambino stupendo.

Niente di male: il mondo è fatto così. Ma quando dei genitori cominciano a spiegarci che il loro orrendo pargolo è un autentico genio, viene proprio da urlare: – Presto, una bacinella! Ho una nausea tremenda!

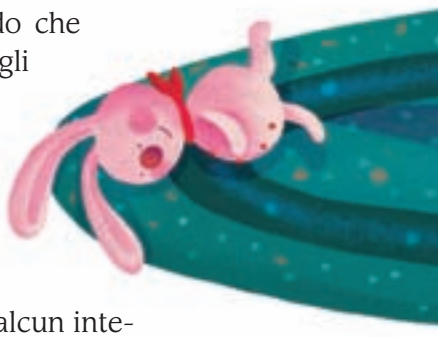
Pensate alle sofferenze degli insegnanti, costretti a sorbirsi le stupide vanterie[1] di genitori orgogliosi; per fortuna possono vendicarsi al momento delle pagelle. Se fossi un insegnante, mi prenderei il gusto di qualche bella nota pungente. – Il vostro Massimiliano – scriverei, – è un totale disastro. Spero per voi che abbiate un'azienda di famiglia dove sistemarlo dopo gli studi, perché non riuscirebbe a trovare lavoro da nessun'altra parte.

Oppure, se quel giorno fossi in preda a un estro[2] poetico: – Strano ma vero: le cavallette hanno gli organi dell'udito ai lati dall'addome. Vostra figlia Vanessa, a giudicare da quel che ha imparato questo trimestre, non li ha da nessuna parte.

Potrei addentrarmi ancor più nei misteri delle scienze naturali, scrivendo: – La cicala passa sei anni da larva sotto terra, e soltanto sei giorni da creatura libera, al sole e all'aria. Vostro figlio Vilfredo ha passato sei anni da larva in questa scuola, e stiamo ancora aspettando che emerga dalla crisalide.

Se adeguatamente stuzzicato da una bimbetta velenosa, potrei arrivare a dire: – Fiona possiede la stessa glaciale bellezza dell'iceberg, ma, al contrario di questo, sotto la parte visibile non nasconde assolutamente niente. – Sì, credo che compilare pagelle simili per gli alunni disgustosi della mia classe mi divertirebbe alquanto. Ma basta così.

Ogni tanto capita di incontrare dei genitori che adottano l'atteggiamento opposto, e non manifestano alcun inte-



Ali per leggere

Matilde

di Roald Dahl

Divertente, originale, impertinente: ecco alcuni dei motivi per cui Roald Dahl è un autore di grande successo, soprattutto tra i giovani. *Matilde*, il libro da cui è tratto il brano che hai appena letto, è un divertentissimo e breve volume che narra la storia di una bambina assai intelligente, poco compresa dai genitori e maltrattata dalla terribile direttrice della scuola, la signorina Spezzindue. Ma Matilde, alleatasi con la sua cara maestra Dolcemiele, riuscirà a liberare la scuola dalla tirannia della preside e se stessa dai genitori.

resse per i propri figli (il che è molto peggio di quelli che stravedono per loro). Il signore e la signora Dalverme appartenevano alla seconda categoria. Avevano un figlio di nome Michele e una figlia di nome Matilde, e nutrivano per quest'ultima la stessa considerazione che si ha per una crosta, cioè per qualcosa che si è costretti a sopportare fino al momento in cui la si può grattar via, eliminandola con un colpetto delle dita. Il signore e la signora Dalverme non vedevano l'ora di levarsi allo stesso modo di torno la loro bambina, magari spedendola con un colpetto in qualche nazione vicina (o, meglio ancora, lontana).

Non è carino che i genitori trattino dei figli comuni come croste o calli, ma è ancora peggio se il bambino in questione è fuori dal comune, ossia geniale e sensibile. E Matilde era entrambe le cose. Soprattutto, possedeva una mente così brillante e vivace, e imparava così in fretta, che le sue capacità avrebbero dovuto risultare evidenti anche per i genitori più tonti. Il signore e la signora Dalverme, però, erano così idioti e così chiusi nelle loro piccole, meschine abitudini, da non accorgersi che la bambina era assolutamente eccezionale. Anzi, se si fosse trascinata a casa con una gamba rotta, è probabile che non se ne sarebbero accorti.

Michele, il fratello di Matilde, era un ragazzo perfettamente normale, ma a veder lei vi sarebbero schizzati gli occhi dalle orbite. A diciotto mesi parlava correntemente e conosceva altrettante parole della maggior parte degli adulti. Ma i suoi genitori, invece di lodarla, le dicevano che era una fastidiosa chiacchierona e aggiunsero seccamente che le brave bambine non dovrebbero farsi né vedere né sentire.

A tre anni, Matilde aveva imparato a leggere da sola, grazie ai giornali e alle riviste sparsi per casa. A quattro anni leggeva speditamente e cominciava ad avere una gran

Non esiste una famiglia perfetta

3 tele: abbreviazione colloquiale di "televisione".

voglia di libri perché, in quella casa geniale, di libro ce n'era uno solo, intitolato *Cucinare è facile*, che apparteneva a sua madre. Dopo averlo letto da cima a fondo, imparando a memoria tutte le ricette, Matilde decise di cercare letture più interessanti.

– Papà, mi compreresti un libro?

– Un libro? E per che cavolo farci?

– Per leggerlo.

– Diavolo, ma cosa non va con la tele[3]? Abbiamo una stupenda tele a ventiquattro pollici e vieni a chiedermi un libro! Sei viziata, ragazza mia!

Roald Dahl, Matilde, *Salani*

I personaggi: la famiglia Dalverme

1 **Da quante persone è composta la famiglia Dalverme?**

☐ 2 ☐ 4 ☐ 5

2 **Matilde è una bambina davvero speciale, infatti:**

- a diciotto mesi ...
- a tre anni ...
- a quattro anni ...

3 **Che tipo è invece il fratello Michele?**

.....

4 **In casa Dalverme c'è un unico libro. Come si intitola?**

☐ *Cucinare, un'arte per pochi*
☐ *Cucinare, che scocciatura!*
☐ *Cucinare è facile*

Genitori a confronto

5 **I genitori Dalverme hanno per Matilde la stessa considerazione che si ha per una "crosta". Che cosa significa questa affermazione?**

.....

6 **Come si comporta invece la maggior parte dei genitori secondo il narratore? Per trovare la risposta rileggi l'inizio del brano.**

.....

Il narratore

7 **Secondo te, chi racconta la storia? È un adulto o un bambino? Da quali parole del testo lo hai capito?**

.....

8 **Che opinione ha il narratore dei padri e delle madri? E tu, che cosa ne pensi?**

.....